

CALCIO

Il Torino affianca la Juventus

(ALLE PAGINE 7 E 8)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



SALTO CON L'ASTA Record mondiale di Isaksson

(A PAGINA 7)

ECCEZIONALE PARTECIPAZIONE DI POPOLO AI COMIZI DEL P.C.I.

Entusiasmo e combattività in tutto il Sud - Grandiosa manifestazione a Reggio Calabria

LA D.C. MINACCIA DI NON RISPETTARE IL VOTO DEL 7 MAGGIO

Imponenti manifestazioni all'Aquila e a Pescara attorno al segretario generale del PCI - Berlinguer: «La DC non potrà sfuggire alla nostra sfida democratica» - Ventimila persone al comizio di Ingrao nella città calabrese - Il segretario della DC, Forlani, avanza un ricatto contro l'elettorato, affacciando l'ipotesi di un nuovo scioglimento delle Camere in caso di naufragio della linea di destra della Democrazia cristiana



Grande, imponente è stata la partecipazione popolare ai comizi tenuti ieri nell'Abruzzo dal segretario generale del PCI. La foto mostra un aspetto della folla mentre ascolta il discorso tenuto a Pescara dal compagno Berlinguer.

Vergognoso ricatto

LA SFIDA che il segretario generale del PCI, compagno Berlinguer, ha lanciato alla DC su sette questioni decisive e qualificanti della vita politica del Paese, a suo avviso non sono un'ipotesi di ricatto, ma un'analisi lucida e nell'opinione pubblica. Quelle a cui la DC è chiamata a rispondere, in maniera chiara ed esplicita, danno a tutto l'elettorato, non sono infatti domande riguardanti questo o quel punto di dettaglio, ma in discussione la volontà e la capacità di una forza politica di presentarsi o meno come forza nazionale, in grado di esprimere i interessi generali del Paese. I temi della sfida sono quelli della fedeltà al patto costituzionale antifascista, del rispetto per la volontà della Repubblica, dei diritti delle forze del lavoro, della laicità dello Stato, dell'indipendenza nazionale. Temi non eludibili, ai quali non sono né possibili né lecite le ambigue capriole alle quali la DC ha abituato.

Centinaia di comizi e migliaia di assemblee si sono svolte ieri in tutto il Paese attorno al nostro Partito. Il clima di entusiasmo e di combattività che ha caratterizzato ovunque le grandi manifestazioni del PCI ha sottolineato, ancora una volta, la crescente adesione dei lavoratori, dei ceti medi, delle donne, degli studenti, delle masse popolari alla linea portata avanti dai comunisti per un profondo rinnovamento dell'Italia, per le riforme, per un governo di svolta democratica. A Pescara e all'Aquila ha parlato il segretario generale del Partito, Enrico Berlinguer; a Catania il compagno Giorgio Amendola, a Savona Borghini, a Modena-Bastiglia Colombi, a Fermo Barca, a Offida (Ascoli) Cavina, a Sesto San Giovanni e a Paderno Dugnano Cossutta, a Napoli-Barra Chiaromonte, a Viareggio e Lucca Di Giulio, a Ferrara Guido Fantì. Il compagno Galluzzi ha parlato a Pontassieve e a Borgo San Lorenzo, la compagna Nilde Jotti a Bari, Ingrao a Reggio Calabria, Minucci a Padova, Macaluso a Castellammare del Golfo e a Marsala, Novella a Conegliano Veneto, Natta ad Imperia, Napolitano a Torre del Greco e Afragola, Occhetto a Trapani, Perna a Cinescità (Roma), Pajetta a Casale Monferrato, Petroselli e Canino (Viterbo), Quercioni a Casalmaggiore (Cremona), a Seriate (Bergamo), Roma a Bitetto (Bari), Reichlin a Brindisi, la compagna Saroni a Palermo. Il compagno Terracini ha parlato a Sassari, Tortorella a Saroneo. Al centro dei discorsi dei dirigenti e degli oratori del PCI sono stati, in particolare, i sette punti della sfida lanciata da Berlinguer alla DC.

La grave intervista di Forlani

ROMA, 9 aprile. Il PCI ha portato oggi dinanzi al Paese, attraverso migliaia di imponenti manifestazioni, le proprie proposte per uscire dalla crisi politica e sociale e per avviare una svolta democratica, per dare all'Italia una nuova direzione politica. Dovunque ha avuto larghissima eco la sfida lanciata alla DC dal segretario generale del partito, Enrico Berlinguer, nel corso del comizio di venerdì scorso in piazza Navona. Si tratta di una sfida fondata su sette punti che riassumono le garanzie democratiche e costituzionali e le condizioni decisive per una politica di progresso e di sviluppo della democrazia nel nostro Paese. La DC non ha ancora risposto. Non si è, per adesso, nessuna replica né da

DALL'INVIATO L'AQUILA, 9 aprile

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha trascorso le giornate di sabato e domenica tra i compagni, i lavoratori e le popolazioni di Pescara e dell'Aquila, nell'Abruzzo dove egli si presenta come capofila per il nostro partito nelle elezioni della Camera. Il primo incontro è avvenuto sabato pomeriggio a Pescara, nella nuova sede della federazione comunista con i dirigenti e gli attivisti delle sezioni della città e con i compagni dirigenti di altre federazioni comuniste abruzzesi. I compagni hanno riferito sull'intensa mobilitazione delle sezioni per la campagna elettorale, che vede centinaia di attivisti e propagandisti impegnati in un colloquio di massa con la popolazione, attraverso molteplici iniziative, e soprattutto mediante centinaia di riunioni, incontri, assemblee indirizzate verso le varie categorie, e il lavoro capillare con le visite alle famiglie, casa per casa. A conclusione dell'incontro, il compagno Berlinguer ha sottolineato l'importanza e il valore di una campagna elettorale così condotta, giacché la diffusione delle indicazioni politiche del nostro partito non può essere soltanto affidata ai grandi comizi, che pure rispondono a una esigenza fondamentale, ma deve trovare i suoi strumenti e canali essenziali appunto in un'azione ravvicinata di convincimento e di dialogo verso il singolo elettore o gruppi di elettori, verso l'operaio impegnato nei cantieri, il commerciante, il professionista e l'intellettuale, il giovane diplomato e laureato che non trova lavoro, il disoccupato e il pensionato, verso ogni famiglia. Un incontro il compagno Berlinguer ha avuto anche nel pomeriggio di domenica con i compagni di Bussi. Momenti culminanti delle giornate trascorse in Abruzzo, sono state le grandi manifestazioni di oggi, la mattina a Pescara, in serata a

Dichiarazioni del compagno Le Duc Tho a una delegazione francese Hanoi: «Nixon deve tornare al negoziato» Sollevazioni popolari nel delta del Mekong

La partenza definitiva degli americani e la costituzione di un governo di conciliazione nazionale a Saigon restano i cardini della soluzione politica - Nuovi rovesci delle forze di Saigon - Crolla la «vietnamizzazione» anche nel delta del Mekong - Nelle zone liberate si instaurano gli organi del potere popolare



LAI KHE — Due «consiglieri» americani gravemente feriti vengono portati via dal campo di battaglia a bordo di un elicottero USA. Lai Kha si trova a poche decine di chilometri a nord di Saigon. Il documento fotografico smentisce così le affermazioni di Washington secondo cui gli americani impiegano attualmente nel Vietnam solo la flotta e l'aviazione.

DALL'INVIATO HANOI, 9 aprile

Le Duc Tho, consigliere speciale della delegazione della RDU ai negoziati di Parigi, ribadisce che oggi più che mai non vi è altro posto che il tavolo dei negoziati per risolvere il nodo politico del problema vietnamita, costituito dalla presenza definitiva degli americani e dalla formazione di un governo di conciliazione nazionale a Saigon. La prima autorevole reazione ufficiale di Hanoi agli sviluppi della situazione militare e politica nel Sud Vietnam, è stata espressa da Le Duc Tho durante i colloqui con una delegazione dell'associazione di amicizia Francia-Vietnam che comprendeva il deputato dell'UMP Devau. «Nixon», afferma Le Duc Tho, «non accetta ancora la liquidazione del governo Thieu». Secondo il dirigente vietnamita il Presidente degli Stati Uniti pensa di liquidare Thieu solo dopo essersi assicurato il mantenimento della presenza americana nel Sud Vietnam. Le Duc Tho non ha fatto previsioni circa lo sviluppo degli avvenimenti. Ha insistito tuttavia sull'ampia portata dei successi dell'offensiva delle forze di liberazione, ponendo l'accento particolarmente sul momento politico di essa e mostrando assai fiducioso. «Se Nixon se non farà ragionevole la porta di Parigi è aperta. Io sono pronto a recarmi subito, in questo caso».

Forse il biglietto vincente è in tasca al gestore di un bar

A Genova i 150 milioni della Lotteria di Agnano

Il secondo premio (75 milioni) a Roma, il terzo (50 milioni) e il quinto (20 milioni) a Milano, il quarto (30 milioni) a Napoli - I sedici biglietti che vincono cinque milioni di lire ciascuno

Il possessore del biglietto serie «D» 66660 venduto a Genova e abbinato al cavallo Verdi: il quinto premio, inoltre, di venti milioni di lire, è andato al biglietto serie U 14216, venduto a Milano e abbinato al cavallo Salemi. Ai seguenti 16 biglietti (fra parentesi le città in cui sino stati venduti) andranno cinque milioni di lire: M 89469 (Roma); F 36175 (Milano); L 18386 (Roma); V 48464 (Milano); R 33364 (Milano); AA 0051 (Potenza); P 02313 (Cuneo); D 44015 (Asti); AB 49176 (Roma); O 63805 (Ancona); F 39304 (Milano); D 33833 (Venezia); L 67489 (Imperia); M 83663 (Roma); R 95741 (Roma); F 63391 (Milano).



ROMA — L'edicola di Fiumicino dove è stato venduto il biglietto del secondo premio della lotteria di Agnano.

SEGLIE IN ULTIMA

Stasera il PCI a «Tribuna elettorale»

Questa sera alla TV, alle ore 21, per «Tribuna elettorale», dibattito del PCI, sarà rappresentato dal compagno sen. Paolo Bufalini. Il tema del dibattito è: «Qualche maggioranza sarebbe necessaria se formasse dopo il 7 maggio per rafforzare la democrazia e per superare le difficoltà economiche». Moderatore Willy De Luca.

Andrea Pirandello

SEGLIE IN ULTIMA

Parri ha presentato Enriques Agnoletti davanti a una grande folla

Calorosa manifestazione ad Isernia attorno al candidato delle sinistre

L'adesione del MPL e del Movimento studentesco - Si profila nel Molise la possibilità di spezzare il monopolio della DC - Traditi dallo scudo crociato gli ideali della Resistenza e la Costituzione

DALL'INVIATO ISERNIA, 9 aprile

Una candidatura di forte attacco alla DC, di rottura del monopolio del potere che per 25 anni questo partito ha esercitato nel Molise, approfittando della miseria e della disgregazione di queste terre su cui poi ha consolidato le sue fortune elettorali: questo il significato profondo della scelta che le sinistre unite, PSI, PCI, PSIUP

hanno fatto presentando come loro candidato per il Senato ad Isernia-Campobasso, il socialista Enzo Enriques Agnoletti, eminente personalità dell'antifascismo e della cultura democratica, un uomo che si è sempre impegnato per l'affermazione della giustizia e della libertà e per il confronto costruttivo tra tutte le forze di sinistra. La decisione dei tre partiti, che al candidato unitario concreto possibilità di conquistare per la prima volta alle sinistre la rappresentanza al Senato, è diventata subito, qui ad Isernia, punto di riferimento e di aggregazione di tutte le altre forze impegnate a combattere l'involutione della DC e i guasti profondi che essa ha determinato nella realtà della regione. Il MPL, i gruppi di cattolici di sinistra, il movimento studentesco, i giovani del collettivo molisano comunista, e del gruppo «38» hanno annunciato la loro adesione (e lo hanno ribadito questa mattina nel corso della manifestazione di apertura della campagna elettorale) alla candidatura Agnoletti; e si prevede che voteranno per il rappresentante dei tre partiti della sinistra anche non pochi democristiani che non approvano i due candidati ufficiali.

Lina Tamburrino

SEGLIE IN ULTIMA

Franco Fabiani

SEGLIE IN ULTIMA